

Vasilij Kandinskij

Per le notizie biografiche su Kandinskij  par. 32.2.

Tratto da: Vasilij Kandinsky, *Lo spirituale nell'arte*, a cura di E. Pontiggia, SE, Milano 1989, pp. 43-46 (1ª ed. Monaco 1911).

233

L'effetto del colore

Se si osserva una tavolozza coperta di colori si hanno due risultati:

1. si ha un effetto *puramente fisico*, cioè l'occhio è affascinato dalla bellezza e dalle qualità dei colori. L'osservatore prova un senso di appagamento, di gioia come un buongustaio che gusta una squisitezza.

Solo con l'elevarsi dell'uomo si allarga la cerchia delle qualità che oggetti ed esseri hanno in sé. A uno stadio più evoluto questi oggetti e questi esseri acquistano un valore interiore e infine un *suono interiore*. La stessa cosa avviene per il colore, che su chi è poco sensibile ha solo un effetto superficiale, destinato a sparire con lo sparire dello stimolo. Ma anche questo semplicissimo effetto è di diversi tipi. L'occhio è attratto dai colori chiari, soprattutto dai più chiari e dai più caldi: il rosso cinabro attrae ed eccita come la fiamma, che ha sempre affascinato l'uomo. Il giallo-limone squillante ferisce a lungo l'occhio, come un acuto squillo di tromba ferisce l'orecchio. L'occhio diventa irrequieto, non riesce a fissarlo, e cerca profondità o riposo nel blu o nel verde. Ma a uno stadio più evoluto questo effetto elementare ne provoca un altro, più profondo e coinvolgente. In questo caso si ha:

2. l'altro fondamentale risultato dell'osservazione del colore, cioè il suo effetto *psichico*.

Emerge allora la forza psichica del colore, che fa emozionare l'anima. La forza fisica primaria, elementare, diventa la via del colore verso l'anima.

Resta ancora da stabilire se questo secondo effetto sia realmente immediato, come sembrerebbe dalle ultime righe, o se si raggiunga per associazione. Poiché l'anima è strettamente legata al corpo, è anche possibile che una emozione mentale ne susciti per *associazione* una corrispondente. Ad esempio il rosso, essendo il colore della fiamma, potrebbe provocare un'emozione mentale simile alla fiamma. Il rosso fiamma ha un effetto eccitante che può perfino provocare sofferenza, forse perché assomiglia al sangue. In questo caso risveglia il ricordo di un elemento fisico che indubbiamente fa soffrire [...].

In generale il colore è un mezzo per influenzare direttamente l'anima. Il colore è il tasto. L'occhio è il martelletto. L'anima è un pianoforte con molte corde.

L'artista è la mano che, toccando questo o quel tasto, fa vibrare l'anima.

È chiaro che l'armonia dei colori è fondata solo su un principio: l'efficace contatto con l'anima.

Questo fondamento si può definire *principio della necessità interiore*.